

Regione Piemonte

C.M. di Torino



Comune di Feletto

# **CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

## **Variante n°1**

**Relazione Descrittiva**

*R\_CA\_1\_19\_ft*

febbraio 2019

Elaborazione

Dott. Stefano Roletti



Dott.ssa Francesca Gazzani

A handwritten signature in purple ink that reads 'Francesca Gazzani'.

# 1 ASPETTI GENERALI

## 1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Feletto.

Il *Piano di Classificazione Acustica* è stato redatto con riferimento alla *Variante Strutturale n°2 al Piano Regolatore Generale* di Feletto.

L'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Feletto è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

## 1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

### 1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico (P.R.A.)* comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del P.R.G.C. ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Classificazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, Permessi di Costruire o atti equivalenti). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

## 1.4 Organizzazione del documento

- 1 ASPETTI GENERALI
  - 1.1 Premessa
  - 1.2 Origine e finalità del documento
  - 1.3 Azioni Connesse
  - 1.4 Organizzazione del documento
  
- 2 IL TERRITORIO
  - 2.1 Aspetti ambientali
  - 2.2 Aspetti antropici
  
- 3 TECNICA OPERATIVA
  - 3.1 Premessa
  - 3.2 Aspetti generali
  - 3.3 Fase 0
  - 3.4 Fase I
  - 3.5 Fase II
  - 3.6 Fase III
  - 3.7 Fase IV

Gli approfondimenti relativi alle diverse tematiche considerate e la documentazione fotografica sono riportati nelle diverse appendici.

*Appendice A* Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto –  
Planimetrie

*Appendice B* Accostamenti critici rimossi in Fase III

*Appendice C* Accostamenti critici residui

*Appendice D* Documentazione fotografica

*Appendice E* Glossario

*Appendice F* Quadro normativo

*Appendice G* Distribuzione territoriale delle classi acustiche – Fattori di pressione ambientale

*Appendice H* Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

## 2 IL TERRITORIO

### 2.1 Aspetti ambientali

Il comune di Feletto è compreso nell'area della Città Metropolitana di Torino (Piemonte) e si trova nell'area del Canavese, a N del capoluogo regionale. Il territorio comunale si estende per una superficie di circa 7,90 km<sup>2</sup> e confina con quello dei Comuni di Bosconero, San Giusto Canavese, San Giorgio Canavese, Lusigliè, Rivarolo Canavese.



Collocazione geografica di Feletto (da Carta Turistica – Provincia di Torino)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio è caratterizzato da due ambienti prevalenti:

- le pianure alluvionali antiche costituite dai depositi fluvioglaciali antichi del Pleistocene (Quaternario);
- la pianura alluvionale recente del Torrente Orco.

I depositi alluvionali antichi sono costituiti dai depositi di materiale fine ferretizzato posti a S dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea e dovuti alle acque di scioglimento dei ghiacci pleistocenici che tra ca. 1 milione e 10.000 anni or sono occupavano i vicini solchi vallivi alpini.

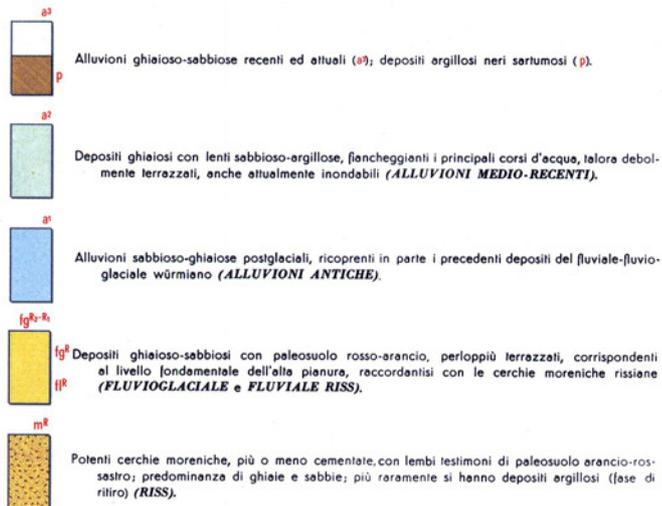
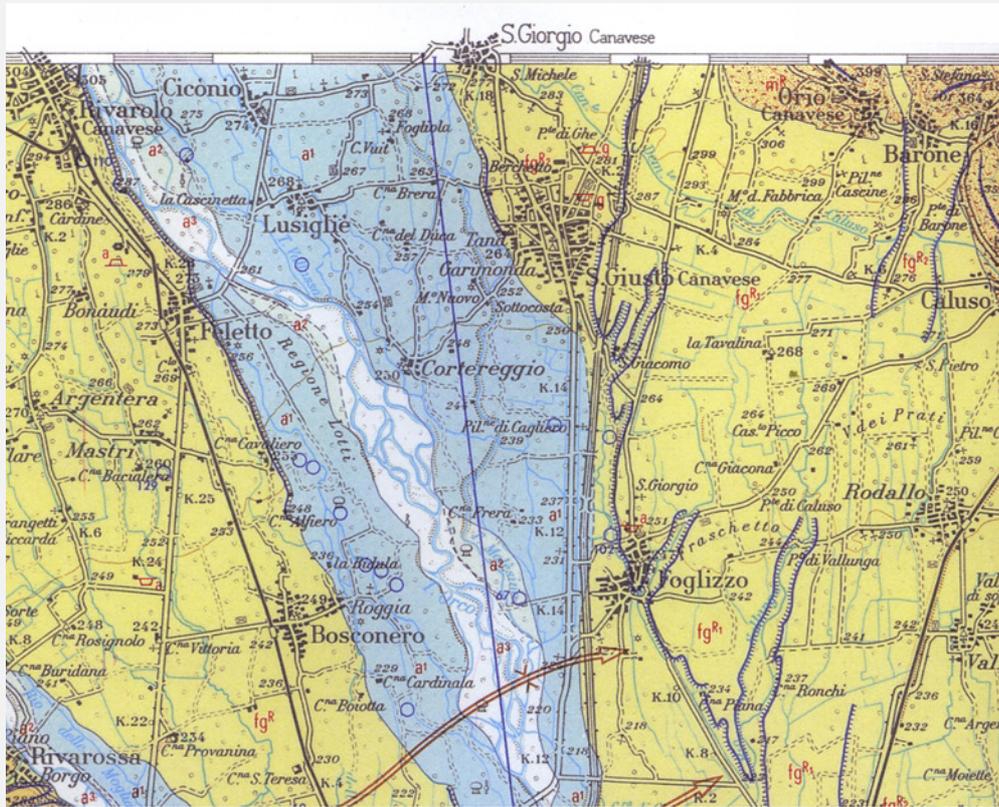
La pianura alluvionale recente presenta terreni superficiali costituiti essenzialmente dal materiale trasportato dal torrente Orco (che nasce all'interno del vicino Massiccio del Gran Paradiso).

Il nucleo principale di Feletto si sviluppa sui depositi alluvionali antichi. La zona industriale situata a E del nucleo abitato principale si trova nelle zone dei depositi alluvionali recenti del Torrente Orco.

La composizione e l'esposizione dei terreni di Feletto è tale da favorire la coltivazione intensiva di cereali e foraggi e l'allevamento di bestiame.

Il profilo altimetrico si presenta con andamento a gradino, con quote comprese tra i ca. 280 m s.l.m delle zone più a N del territorio comunale (depositi alluvionali antichi) e i ca. 240 m s.l.m. delle zone più a S del territorio comunale (depositi alluvionali antichi).

Relazione descrittiva



Caratteristiche geologiche di Feletto (da Carta Geologica d'Italia)

## 2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Feletto sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte ed in particolare le aree a nord del capoluogo piemontese. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Salassi del Canavese, Taurini di Torino, Victimuli del Biellese, ...).

Il toponimo Feletto potrebbe derivare da *flere* con il significato di piangere, a causa delle numerose e violente piene dell'Orco oppure da *Felices* o *Filictum*, ossia luogo pieno di felci.

La prima notizia di Feletto risale al 827 anno in cui è citato un tale avvocato Ghisiberto di Feletto, difensore dei monaci della Novalesa.

Nel 1019 Ottone Guglielmo Marchese di Ivrea dona il paese all'Abbazia della Fruttuaria come feudo pontificio soggetto alla giurisdizione della Santa Sede.

Nel 1741 Feletto entra definitivamente a far parte dei domini Sabaudi.

Durante la seconda guerra mondiale Feletto fu uno dei centri più importanti della Resistenza in Basso Canavese. In conseguenza di questo il paese fu incendiato dalle truppe nazi-fasciste, le quali uccisero 21 felettesi nel corso dei vari rastrellamenti. Per questo fatto Feletto fu insignito della decorazione di medaglia di bronzo al valor militare.



*Piazza Martiri Felettesi*

L'economia di Feletto ha subito un'evoluzione del tutto simile a quella di buona parte dei comuni limitrofi. Sino all'inizio del '900 le pianure furono intensamente sfruttate per attività di carattere agro-pastorale.

Con lo sviluppo dei complessi manifatturieri canavesani e, successivamente, con la nascita dei grandi complessi produttivi eporediesi e torinesi, le attività agricole furono in parte abbandonate a favore dell'occupazione nel settore industriale.

Il futuro economico locale di Lusigliè troverà certamente stimolo grazie alla sua favorevole collocazione infrastrutturale e alla vicinanza con Rivarolo Canavese, una delle realtà maggiormente attive in questa fase di tentativo di rilancio economico del Canavese.



Stazione di Feletto della Ferrovia Canavesana

## 3 TECNICA OPERATIVA

### 3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

<b>CLASSE I: Aree particolarmente protette</b>	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
<b>CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
<b>CLASSE III: Aree di tipo misto</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
<b>CLASSE IV: Aree di intensa attività umana</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<b>CLASSE V: Aree prevalentemente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
<b>CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

## 3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Feletto sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software QGIS, strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Feletto il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software QGIS è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, C.M. di Torino), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "*Criteri per la classificazione acustica del territorio*". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della *L.R. 52/2000*, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

### **Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.**

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

### **Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.**

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del PRGC individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del PRGC. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

### **Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.**

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità,

individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del PRGC e dall'analisi territoriale.

**Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.**

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

**Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.**

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Feletto e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le diverse fasi operative.

### 3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* di Feletto sono i seguenti:

- *Variante Strutturale n°2 al Piano Regolatore Generale* - Norme Tecniche di Attuazione;
- *Variante Strutturale n°2 al Piano Regolatore Generale* - Tavole;
- cartografia in formato vettoriale della Carta Tecnica Comunale.

La copertura tematica relativa al P.R.G. è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del P.R.G. è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N\_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della *L.R. 52/2000*;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

### 3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione della *Variante Strutturale n°2 al Piano Regolatore Generale*, nello specifico il TITOLO III "Classi di destinazione d'uso".

La classificazione delle destinazioni d'uso e le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite sono riportate nelle *Tablelle 3.1 e 3.2*.

Destinazioni d'uso	
Residenziali	ra– residenze e autorimesse private
	ru – uffici professionali, intermediari del commercio e assimilabili
	re – sedi di Enti, associazioni culturali, sindacali e simili
Commerciale, terziarie e direzionale	cm – attività commerciali al minuto, ristoranti, bar ed esercizi simili
	ci – attività commerciali all'ingrosso, magazzini, depositi
	ta – attività alberghiera o para – alberghiera
	tc – agenzie di credito, assicurazioni, direzionali e simili
Produttive	par – attività artigianali di servizio alla residenza quali idraulici, falegnami, elettricisti, tappezzeri, autoriparazioni, fotografi, servizi per l'igiene e la pulizia, barbieri e parrucchieri, ecc..., che non siano incompatibili con la residenza, inquinanti o moleste, pericolose o generatori di traffico
	pa – attività produttive artigianali non nocive e non rumorose
	pi – attività produttive non nocive e non rumorose
Agricole	ar – residenze connesse con attività agricola totale o part-time
	ap – attività agricole e connesse compresi allevamenti, immagazzinamento prodotti, commercio diretto prodotti
Di servizio	sp – attività di servizio di interesse pubblico su aree private, specificamente definite caso per caso

Tabella 3.1 – Classificane delle destinazioni d'uso

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Aree destinate a servizi e attrezzature a livello comunale e di interesse generale			
Aree destinate a servizi e attrezzature a livello locale – S (per insediamenti residenziali), SI (per insediamenti produttivi), SCD (per insediamenti direzionali e commerciali), SP (servizi sociali di iniziativa privata)	-	Aree per servizi sociali, comprendenti attrezzature pubbliche e di uso pubblico, esistenti e in progetto (art. 21 della L.R. 56/77)	?
Aree destinate ad usi residenziali			
<p>Gli edifici sono adibiti alla abitazione e a usi a essa sussidiari, e alle attività compatibili con la destinazione abitativa, quali attività professionali e artigianali di servizio non nocive e non moleste, e terziarie in genere. Sono esclusi: industrie, macelli, stalle, scuderie, porcilaie, pollai e ricoveri di animali per allevamento. Le aree di pertinenza degli edifici vanno sistemate a giardino, a orto, inghiaiate o lastricate, in esse non è comunque consentito l'accumulo di materiali e rottami a cielo aperto.</p>			
Centro storico (CS)	-	permesse : - ra, ru, re, cm, ta, tc, par ammesse: - sp, ar	I ÷ III
Ambito di pregio sottoposto a prescrizioni particolari (AP)	-		I ÷ III
Aree a capacità insediativa esaurita. (RE)	RE1 – RE2	permesse: ra, ru, par ammesse: sp	II ÷ III
	RE4 -	permesse: ra, ru ammesse: par, sp, ar, ap	II ÷ III
	RE5	permesse: ra, ru ammesse: cm, par, sp	II ÷ III
	RE6 – RE7	permesse: ra, ru, par ammesse: cm, ci, pa, sp, ar	II ÷ III
	RE8 – RE9 – RE10	permesse: ra, ru ammesse: cm, par, pa, sp, ar	II ÷ III
	RE11 – RE12	permesse: ra, ru ammesse: cm, par, sp, ar	II ÷ III
	RE13 – RE14 – RE16 – RE17 – RE18 – RE19 - RE20	permesse: ra, ru, par ammesse: cm, sp, ar, ap	II ÷ III
	RE15	permesse: ra, ru ammesse: cm, par, pa, sp	II ÷ III

## Relazione descrittiva

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Aree a capacità insediativa esaurita. (RE)	RE21 – RE24 – RE25	permesse: ra, ru, re, par ammesse: cm, pa, sp	II ÷ III
	RE22	permesse: ra ammesse: sp	II ÷ III
	RE23	permesse: ra, ru, ta, par ammesse: cm, pa, sp, ar, ap	II ÷ III
	RE26 – RE27 – RE29 – RE38	permesse: ra, ru ammesse: sp	II ÷ III
	RE28	permesse: ra, ru ammesse: par, pa, sp, ar	II ÷ III
	RE30 – RE31	permesse: ra, ru ammesse: cm, sp, ar, ap	II ÷ III
	RE32	permesse: ra, ru, par ammesse: cm, pa, sp, ar	II ÷ III
	RE33	permesse: ra, ru ammesse: cm, ci, par, sp	II ÷ III
	RE34 – RE35	permesse: ra, ru, par ammesse: cm, pa, sp, ar, ap	II ÷ III
	RE36	permesse: ra, ru ammesse: cm, par, pa, sp	II ÷ III
	RE37	permesse: ra, ru ammesse: cm, par, sp, ar, ap	II ÷ III
RE39	permesse: ra, ru, ci ammesse: sp	II ÷ III	
Aree di completamento (RC)	RC1	permesse: ra, ru ammesse: sp	II ÷ III
	RC2	permesse: ra, ru ammesse: cm, ci, par, pa, sp	II ÷ III
	RC3	permesse: ra ammesse: sp	II ÷ III
	RC4	permesse: ra	II ÷ III
	RC5	permesse: ra, ru, tc, par, sp	II ÷ III
	RC6	permesse: ra, ru, sp	II ÷ III
	RC7	permesse: ra, ru, re, cm, ta, tc, par, sp	II ÷ III
Aree di nuovo impianto (RN)	RN1 – RN3 – RN5a – RN5b – RN6 – RN8 – RN9 – RN11	permesse: ra, ru ammesse: sp	II ÷ III
	RN4	permesse: ra, ru	II ÷ III
	RN10	permesse: ra, ru, re, cm, ta, tc, par, sp	II ÷ III
Aree di edilizia economico – popolare di nuovo impianto (RNE)	RNE2	permesse: ra, ru ammesse: sp	II ÷ III

Relazione descrittiva

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
<p>Aree di riqualificazione con finalità preminentemente residenziale (TR)</p> <p>Aree di fatto inglobate nell'abitato e occupate da impianti produttivi dismessi dalle attività produttive originarie o da altre attività per le quali, indipendentemente dallo stato di fatto, il P.R.G.C. prevede interventi di riordino urbano e di ristrutturazione urbanistica. Gli interventi sono finalizzati alla bonifica dei siti, se necessario, ed all'insediamento di attività a preminente destinazione residenziale e ad attività compatibili con quella prevalente.</p>	TR1	<p>permesse: ra, ru</p> <p>ammesse: re, cm, ta, tc, par, pa, sp</p>	III
	TR2	<p>permesse: ra, ru</p> <p>ammesse: re, cm, ta, tc, par, sp</p>	III
	TR3 – TR4	<p>permesse: ra, ru</p> <p>ammesse: re</p>	III
<p><b>Aree destinate a impianti produttivi (I)</b></p> <p>Nelle aree destinate a impianti produttivi gli edifici sono adibiti ai seguenti usi:</p> <p>a) artigianato di servizio o di produzione, immagazzinaggio, commercio di prodotti di non largo e generale consumo;</p> <p>b) uffici per ogni unità produttiva, in misura non superiore al 25 % della superficie utile complessiva.</p> <p>c) Servizi sociali, mense aziendali e attrezzature varie per gli addetti alla produzione.</p> <p>Non sono ammesse costruzioni adibite a residenza, salvo quelle per la proprietà o per il dirigente, il personale di custodia o i dipendenti incaricati della manutenzione degli impianti, che, per documentate ragioni tecniche, debbono risiedere in tale zona</p>			
Aree attrezzate di nuovo impianto (IN)	IN3 – IN4 – IN5 – IN6	<p>permesse: pa, pi</p> <p>ammesse: cm, ci</p>	IV ÷ VI
Aree di riordino da attrezzare (IR)	IR1 - IR3 – IR4 – IR5 – IR6 – IR11	permesse: pa, pi	IV ÷ VI
	IR7	<p>permesse: pa, pi</p> <p>ammesse: cm, ci</p>	IV ÷ VI
Impianti produttivi esistenti confermati (IC)	IC2 – IC3 – IC4	<p>permesse: pa, pi</p> <p>ammesse: sp</p>	IV ÷ VI
	IC6	permesse: pa, pi	IV ÷ VI
Area per ristrutturazione e potenziamento di impianto esistente per la distribuzione dei carburanti (DC)	-	L'impianto esistente può potenziare le proprie strutture all'interno dell'area individuata sulla cartografia di P.R.G.C.	IV

## Relazione descrittiva

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Aree destinate alle attività agricole (A, Ac1)	-	Nelle aree destinate ad attività agricola, sono ammesse opere destinate alla residenza rurale, le attrezzature e le infrastrutture quali: stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli in funzione della conduzione dei fondi degli imprenditori agricoli singoli e associati Nella sottozona agricola per accumulo materiali inerti (AC1) è ammesso l'accumulo temporaneo di materiali inerti	III
Aree per attività commerciali e direzionali (CD e CDN)	CD1 – CD2 – CD3 – CD4 - CD7	permesse: ci ammesse: cm, ci, ta, tc, pa, sp	III ÷ IV
Aree destinate ad attività commerciali e direzionali È ammessa l'abitazione del titolare dell'azienda o del direttore o del custode	CD5 – CD8	permesse: ci ammesse: re, cm, ci, ta, tc, pa, sp	III ÷ IV
	CD6	permesse: ci ammesse: cm, ta, tc, par, pa, pi, sp	III ÷ IV
Aree di estrazione inerti (EI)	.-	Sono ammesse: - le attività estrattive di inerti ghiaioso – sabbiosi (con esclusione di impianti fissi) nel rispetto della vigente legislazione; - le attività produttive agricole e silvo – pastorali	VI
Aree a parco privato (VP) e alberi di valore ambientale	-	Le aree a parco privato sono inedificabili a tutti gli effetti	II ÷ III
Aree private pertinenziali a insediamenti produttivi e terziari (PP)	-	Sono aree inedificabili, costituenti pertinenza degli insediamenti produttivi e terziari	?
Aree private pertinenziali a insediamenti residenziali (RP)	-	Comprendono parti del territorio prevalentemente inedificate interne o limitrofe al tessuto urbano, connotate da caratteristiche di pertinenzialità con l'edificato e dalle prevalenti destinazioni a giardino, orto, frutteto, prato, che le distinguono dalle aree agricole vere e proprie	III
Aree riservate alle viabilità e relative pertinenze		Aree destinate alla viabilità e accessibilità veicolare e pedonale, esistente e in progetto	-

Tabella 3.2 – Destinazioni d'uso delle aree e classificazione acustica da Fase I

Casi specifici di indeterminazione in Fase I:

- Aree private pertinenziali a insediamenti produttivi e terziari (PP), Aree private pertinenziali a insediamenti residenziali (RP): la classificazione avviene in Fase II, in base alla classe degli insediamenti di appartenenza;
- Aree destinate a servizi e attrezzature a livello locale – S, SI, SCD, SP: la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche o in base alla classe degli insediamenti di appartenenza.

### 3.5 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" del territorio comunale di Feletto ha permesso di identificare in dettaglio la tipologia dei nuclei insediativi.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali, essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza, o meno, di attività commerciali, terziarie e piccole attività artigianali. Nello specifico le aree residenziali caratterizzate dalla presenza di numerose attività commerciali - terziarie sono localizzate principalmente lungo Via Luigi Chiala, Via Micheletto e Via Rosario e in prossimità di Piazza Martiri Felettesi.

Le aree residenziali caratterizzate unicamente da insediamenti residenziali, posizionate principalmente lungo Via Galileo Ferraris, Via IV Novembre, Strada dei Gerbidi, Via Remo Bretto e lungo la S.P. 460 "del Gran Paradiso", sono state poste in Classe II.

Per quanto riguarda le aree del centro storico le aree normative che si affacciano su Piazza Martiri Felettesi, interessate dalla presenza di numerose attività commerciali (negozi, bar, supermercato, banca,...), sono state poste in Classe III, mentre le rimanenti aree, che si trovano in posizione più arretrata rispetto alla piazza, sono state classificate in Classe II.

Le aree di riqualificazione con finalità preminentemente residenziale (aree TR1, TR2, TR3 – a S di Via Rosario in prossimità della stazione ferroviaria e area TR4 – confine N del territorio comunale di Feletto) sono state inserite in Classe III.

Le aree degli impianti sportivi (aree S6, S7 e S20) sono state classificate in Classe III, così come l'area all'interno della quale si trova la sede della Federazione Italiana Calcio Balilla.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta (area S1\C\H\R - Via Rosario);
- scuola per l'infanzia e scuola primaria e relativa area a servizi (aree S12\E, S16\P\G – Via Bretto);
- scuola secondaria di primo grado (area S18\M – Via Bretto);
- cimitero e chiesa di San Pietro (area CM);

La chiesa del S. Rosario (area S17 - Via Rosario) è stata classificata in Classe III, così come il Santuario del Carmine (compreso nell'area normativa CS1).

L'area della Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo (area SP1 – Via G. Micheletto) è stata inserita in Classe II.

Le aree di tipo commerciale – artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area CD1 e relative aree a servizi poste lungo Via Circonvallazione, all'ingresso N di Feletto (Giordano Arreda, vendita materiale edile...);
- area RE7 (officina meccanica - area posta tra Via Ferraris e Via Dottor Paolo Avenati Bassi);
- area CD2 (officina – area posta lungo Via Rosario);
- aree IC3, IC4 (carrozziere e attività artigianale – Via Strada Cardine);
- area CD8 (vendita materiale edile – Via Circonvallazione);
- area CD4 (attività artigianale – Strada dei Lotti);
- aree CD3, CD5, SCD4 e relative aree servizi (attività commerciali - aree a W della S.P. 460);
- area DC1 (distributore di carburanti e autolavaggio - aree a W della S.P. 460);

- aree IR4, CD6 e relative aree a servizi (attività commerciali, artigianali e area in parte ineditata - aree a E della S.P. 460);
- aree Ac2 (aree a N della S.P. 41 “di Agliè”).

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) individuate sono le seguenti:

- aree IR1, IC6, IR11, Ac1, PP (attività industriali, stampaggio componenti per automobili, cava di sabbia e ghiaia - aree a S della S.P.41 “di Agliè”);
- area IC2 (lavorazione marmi – Strada del Cardine);
- aree IN3, IN4, IN5, IN6, IR3, IR5, IR7 e relative aree a servizi (attività produttive e aree in parte ineditata – Strada Sant’Eusebio);
- area IR6 e relative aree a servizi (ZECA S.p.A. – Strada della Chiara);
- area del depuratore (area normativa d al confine con il comune di Bosconero – Strada della Chiara);
- area EI1 (cava in prossimità del Torrente Orco).

La parte rimanente del territorio comunale occupata da aree boschive o destinata ad attività agricola è stata posta in Classe III.

### 3.6 Fase III

La *Tabella 3.3* riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
RE6 (II), RC5 (III), RE7 (IV – Officina meccanica) Via Fontana – Lato W	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
RN4 (II), CD2 (IV – Officina meccanica) Via Rosario, lato N	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Area agricola (III), CD8 (IV) Via Circonvallazione – Lato E	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
RE34 (II), IR4 (IV) Via Micheletto – Lato E	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
S10, area agricola (III), IC2 (VI – lavorazione marmi) Strada Cardine	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
RC2, aree RP (III), IN3, IN6, PP (VI) Strada Sant'Eusebio	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
RE33 (III), CD3, CD5, SCD4, PP (IV) Via Gianni Micheletto – lato W	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
RC3 (II), RP, area agricola (III), CD5, SCD5 (IV) Via Gianni Micheletto – lato W	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Area agricola (II), area agricola (III) IR6, S15 (VI - Zeca) Strada della Chiara – Lato N	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)

*Tabella 3.3 – Interventi di omogeneizzazione*

Gli insediamenti residenziali (Classe II) di dimensioni minori di 12000 m<sup>2</sup> collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.

Le aree in Classe IV (officine meccaniche, piccole attività artigianali, distributore) di dimensioni minori di 12000 m<sup>2</sup> collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.

Le aree destinate a spettacolo di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto, secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risultano essere le seguenti:

- “Piazza Martiri Felettesi” - denominata MCT01;
- “Piazza Aprato” – denominata MCT02;
- “Area Certosa” – denominata MCT03;
- “Impianti sportivi” – denominata MCT04;

Tali aree sono riportate sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* “Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto” - Planimetria.

### 3.7 Fase IV

L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra:

- l'area del cimitero (I) e le aree RE39, S4 P, S5 P e le aree agricole circostanti (III);
- le aree delle scuole (aree S12 E, S16 P-G e S18 E-M - I) e le aree RE21, RC1, RN6, RN9, S11 C-A-P, RP e area agricola poste a N – E – S (III);
- tra le aree CD1, PP, SCD2 P-V (IV – aree lungo via Circonvallazione – lato E, al confine con il Comune di Rivarolo Canavese) e le aree RN2, RE8, RE9, RC4 poste a S e S-E (III);
- le aree IC2 (taglio marmi), S10 P, area agricola (V – aree lungo Strada Cardine) e le aree agricole circostanti (III);
- le aree IN3, IN6, RC2, PP (V – aree poste lungo Strada Sant'Eusebio – lato E) e l'area agricola posta a N (III);
- le aree IR7, IR3, S12 P (VI – aree poste lungo Strada Sant'Eusebio – lato W) l'area RE30 posta a N (III) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area IN6 (V) e l'area RP posta a S (III) Via Sant'Eusebio – lato E;
- le aree IN4, IN5 (VI – aree lungo Via Sant'Eusebio) e le aree RP, RC3, A poste a E (III);
- le aree IR5, S13 P (VI) e le aree RP e le aree agricole circostanti (III) – Aree comprese tra Strada Sant'Eusebio e Via Gianni Micheletto;
- le aree IR6, S15 P-V-G, area agricola (V - Zeca) e le aree agricole poste a N – E - W (III) Strada della Chiara;
- le aree IR1, IC6, Ac1, PP (VI) e le aree S6 P-S, S7 C-S, S20 G-S-V (III) poste a N e le aree agricole circostanti (III) aree lungo la S.P. 41, lato S, al confine con il Comune di Lusigliè;
- l'area del depuratore (VI) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area della cava (VI) e le aree agricole poste a S – W – N (III);
- l'area in classe VI del Comune di Lusigliè (VI) e le aree agricole del comune di Feletto (III);

Attraverso l'analisi delle caratteristiche strutturali della viabilità esistente sono state classificate le infrastrutture stradali secondo le categorie specificate nelle tabelle dell'Allegato 1 del *D.P.R. 142/2004* e l'infrastruttura ferroviaria ai sensi del *D.P.R. 459/98*. Tale classificazione consente l'identificazione delle caratteristiche delle fasce di pertinenza acustiche da associare ad ogni infrastruttura stradale e ferroviaria.

### 3.7.1 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi i seguenti accostamenti critici:

<b>Codice</b>	<b>Aree con accostamento critico rimosso in Fase III</b>
1	RE7 (IV) – RE3, RE6, RE9, RC4 (II)
2	CD4 (IV) – RE32 (II)
3	CD2 (IV) – RE8, S14 P-V, RN4, S21 P, S9 P, RE13 (II)
4	IR4, CD3, SCD4 V, PP (IV) – RE34 (II)
5	CD3, SCD4 V, CD5 (IV) – RC3 (II)
6	IN3 (VI) – RP, RC2 (III)
7	IN6, PP (VI) – RC2, RP, RE33 (III), CD3 (IV)
8	DC1. SCD6 P-V (IV) – RE36 (II)
9	SI3 P (VI) – area agricola (III)
10	IC2 (VI) – area agricola (III)
11	IR6, SI5 P-V-G (VI) – area agricola (II), area agricola (III)

Tabella 3.4– Accostamenti critici rimossi in Fase III.

La localizzazione degli accostamenti critici rimossi in Fase III è riportata in *Appendice B*. Lo scenario di classificazione acustica rappresentato nelle immagini è relativo alla Fase II.

Gli accostamenti critici residui sono riportati nella tabella successiva.

<b>Codice</b>	<b>Potenziati sorgenti</b>	<b>Aree sensibili</b>	<b>Motivazione</b>
1	Aree CS1 (III)	S1 C-R-H (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i> )
2	RE25 (III)	S12 E, S18 E-M (I)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i> )
3	Cd1, PP (IV)	RE3, A (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i> )
4	IR7 (VI)	RE30 (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i> )
5	IN4, IN5 (VI)	IN4, IN5 (IV – fascia cuscinetto)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i> )
6	IR5 (VI)	IN5, area agricola (IV – fascia cuscinetto), RP (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i> )
7	RC2 (V)	CD8, aree agricole (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i> )
8	IR1 (VI)	S7 C-S, S6 P-S, area agricola (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i> )
9	IR1, Ac1 (VI)	S6 P-S, S20 G-S-V (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i> )
10	IR6, A, SI5 P(V)	Aree del comune di Bosconero (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i> )
11	d (VI)	Aree del comune di Bosconero (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i> )
12	EI1 (VI)	Aree dei comuni di Lusigliè e San Giorgio Canavese (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i> )

Tabella 3.5 – Accostamenti critici residui.

La localizzazione degli accostamenti critici residui è riportata in *Appendice C*.

## Appendice A

### Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie

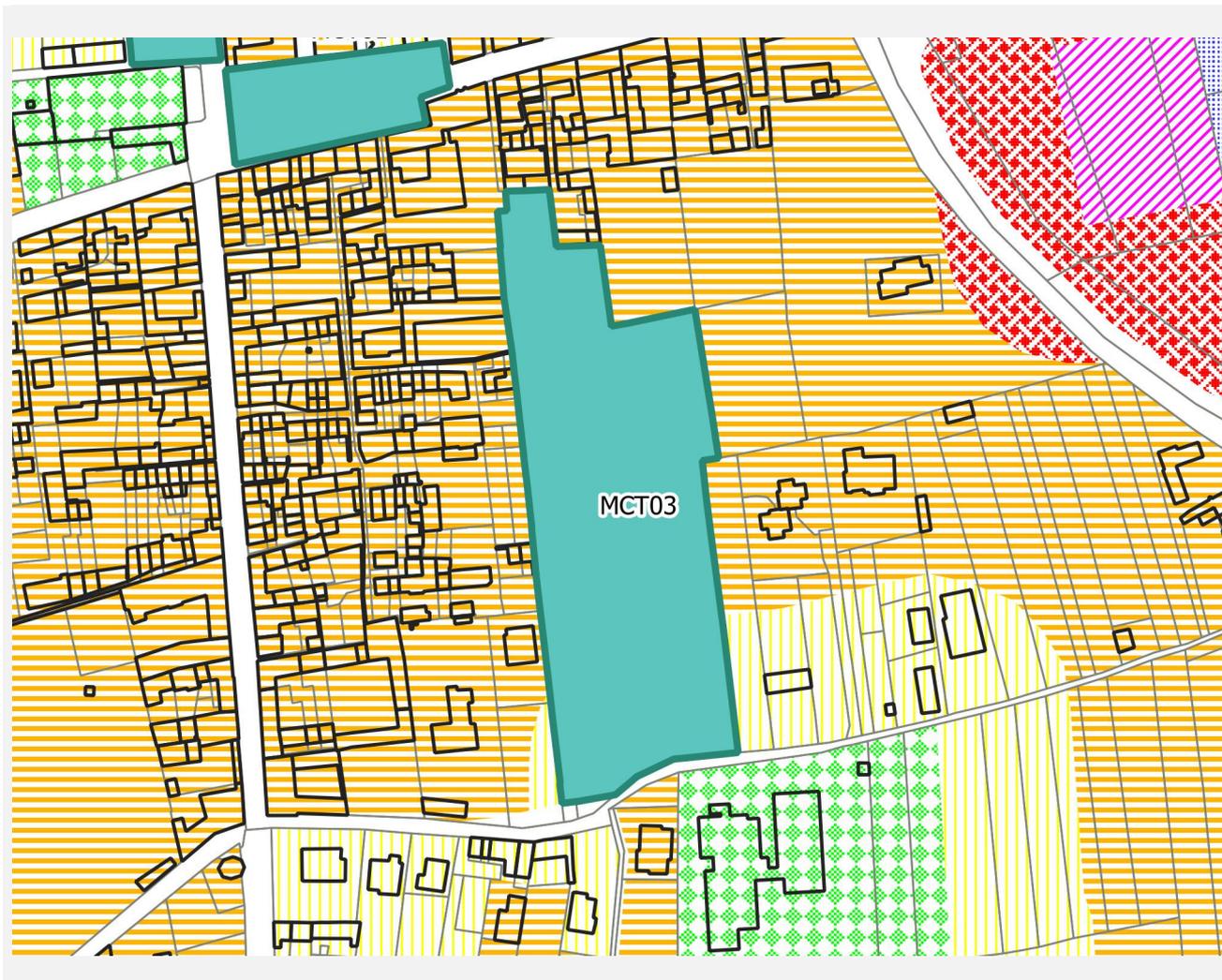


“Piazza Martiri Felettesi” - denominata MCT01  
“Piazza Aprato” - denominata MCT02  
Scala 1 : 2000

## LEGENDA

### Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

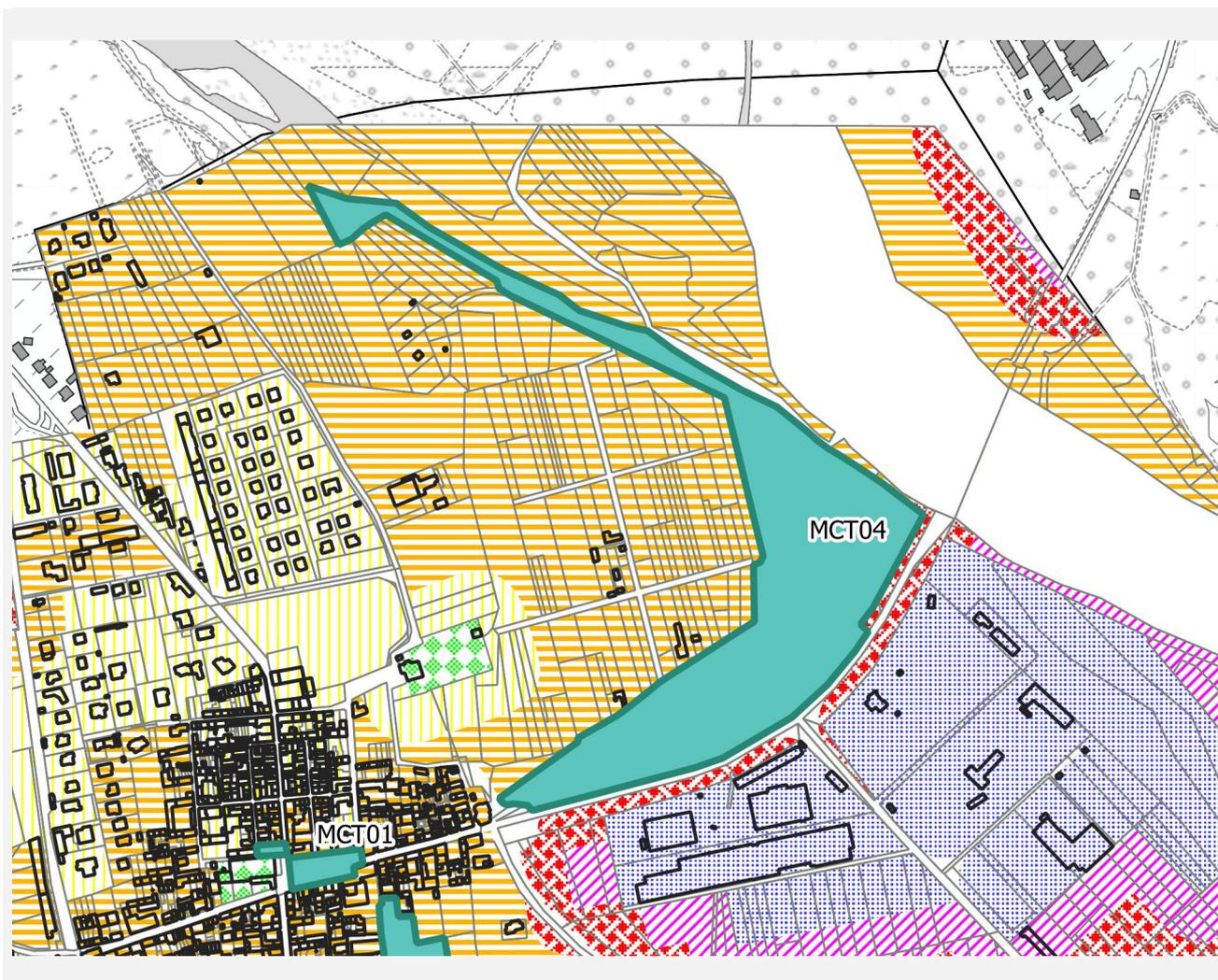


“Area Certosa” – denominata MCT03  
Scala 1 : 2500

## LEGENDA

### Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



“Impianti sportivi” – denominata MCT04  
Scala 1 : 7500

## LEGENDA

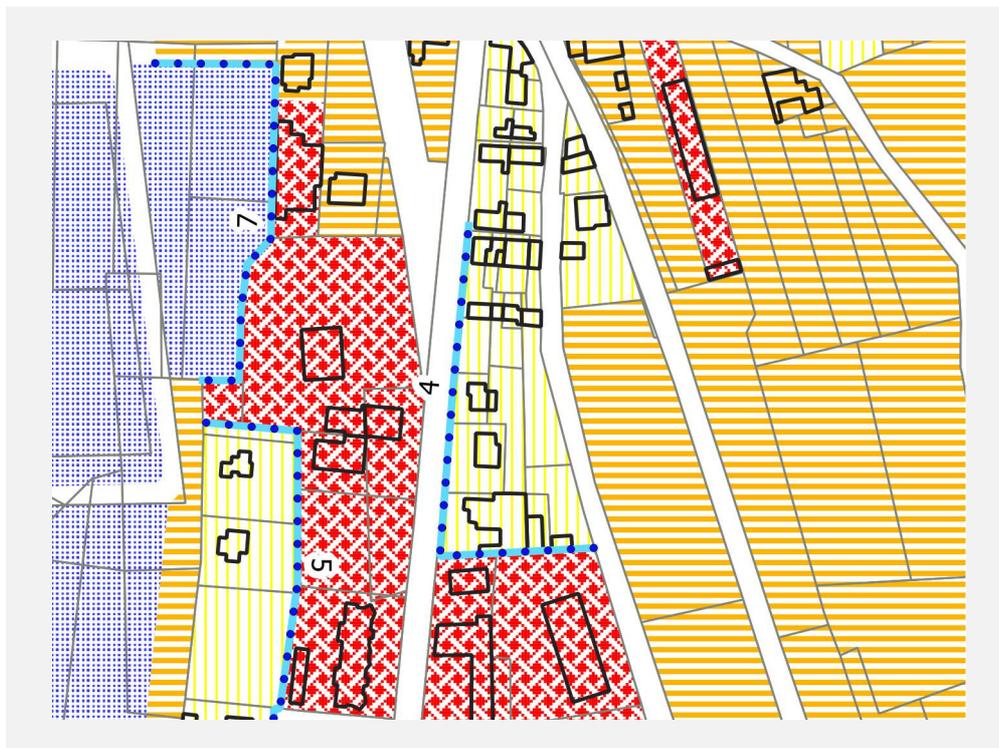
### Classe acustica

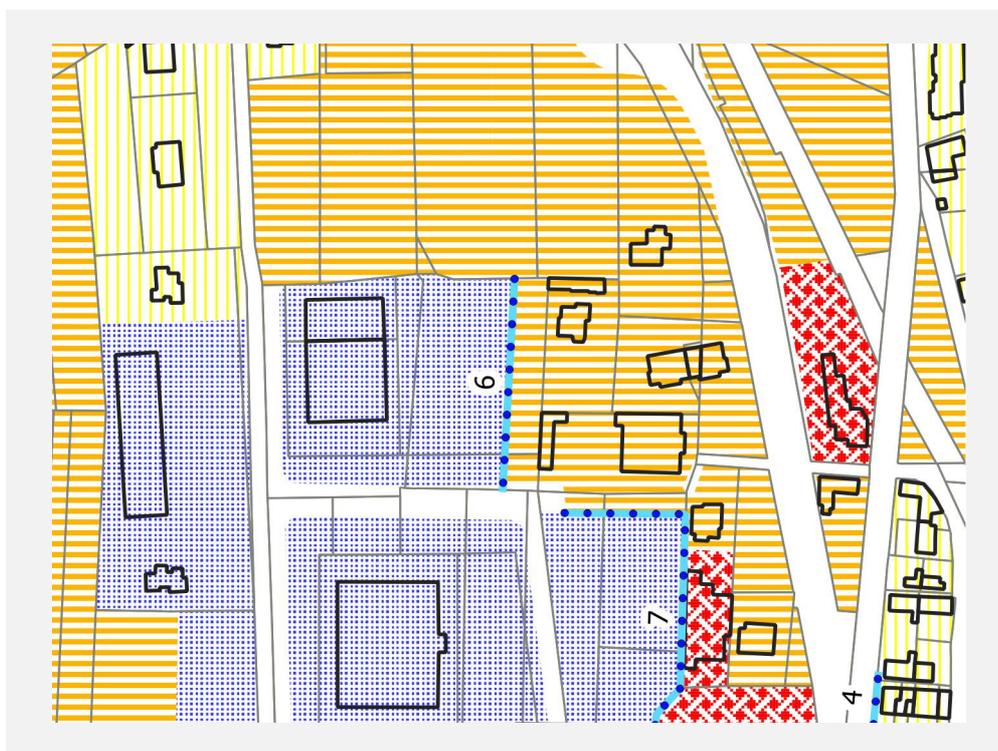
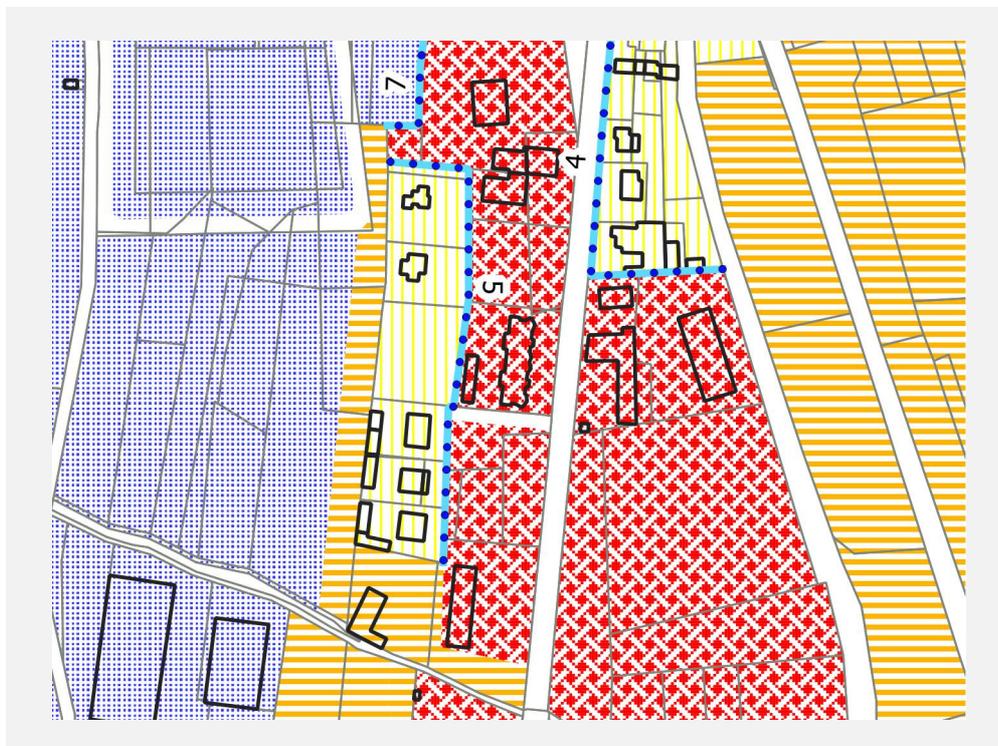
-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

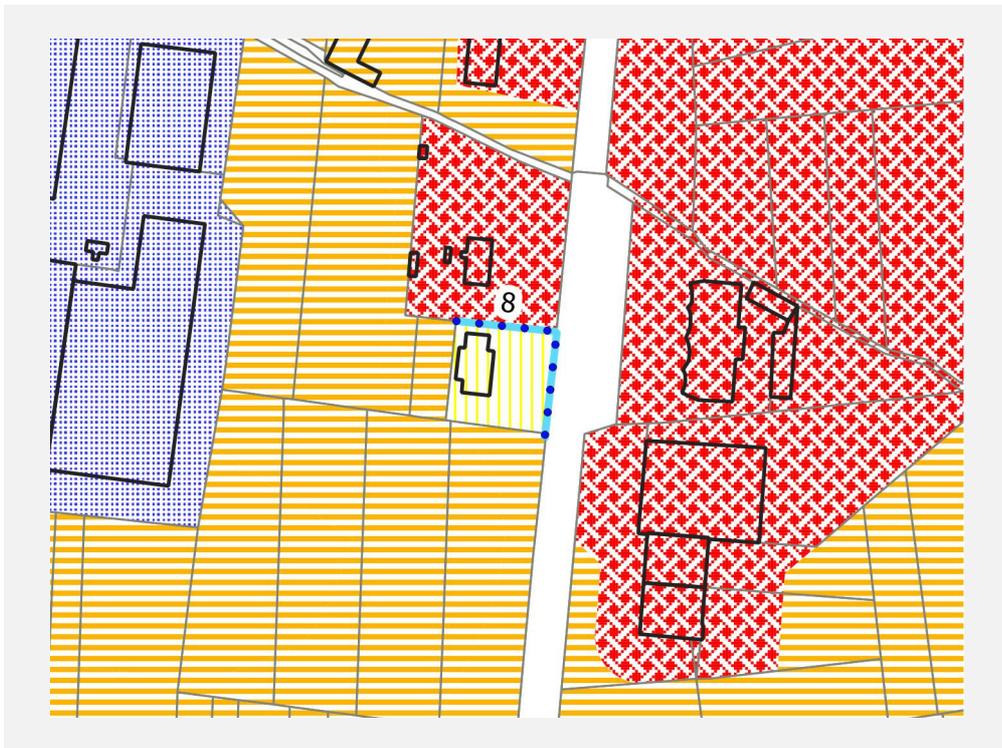
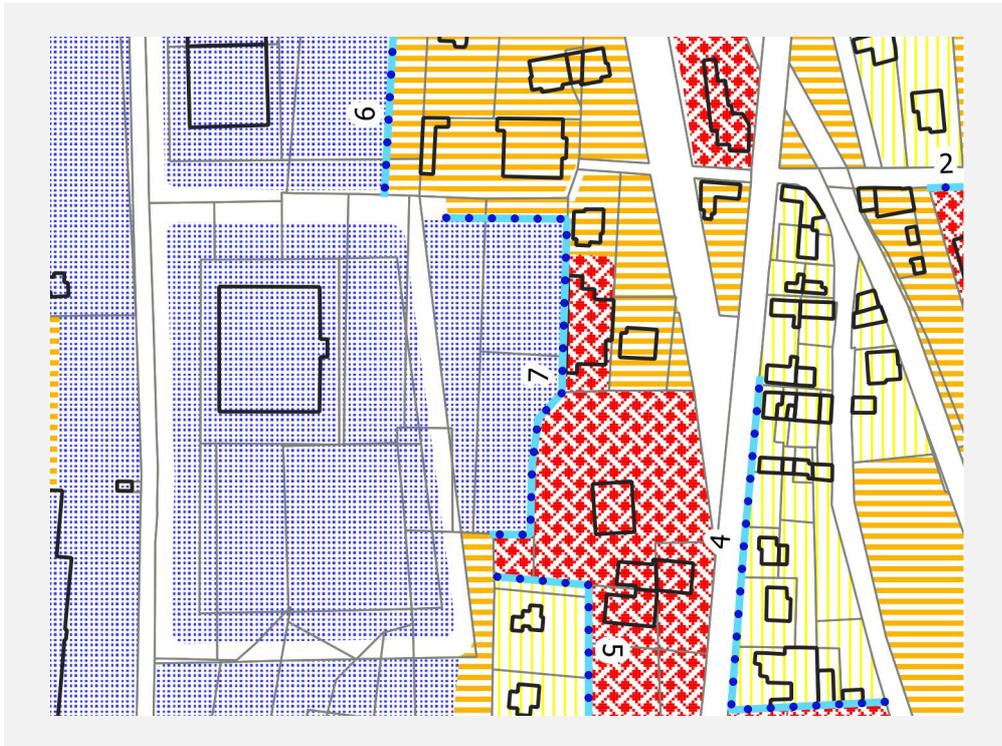
## Appendice B

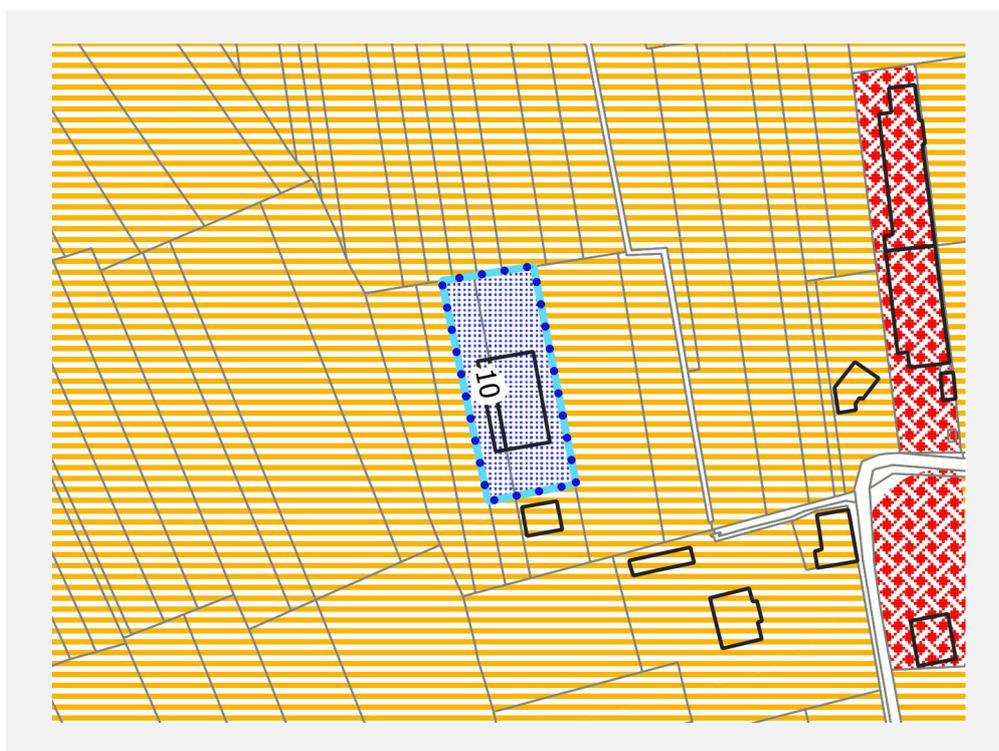
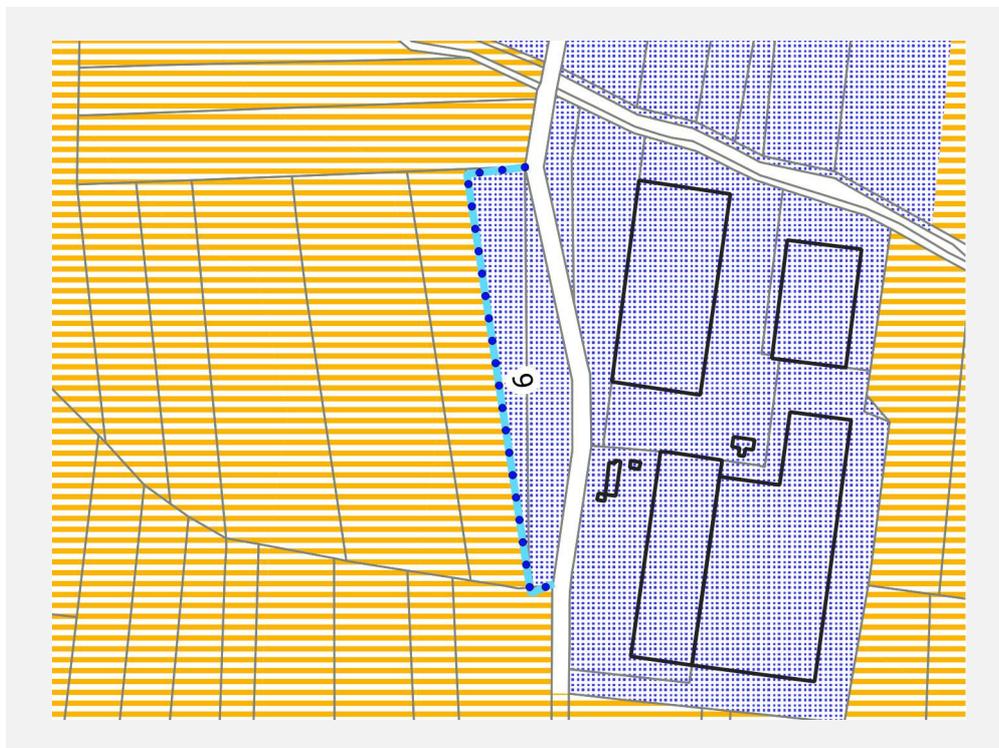
### Accostamenti critici rimossi in Fase III

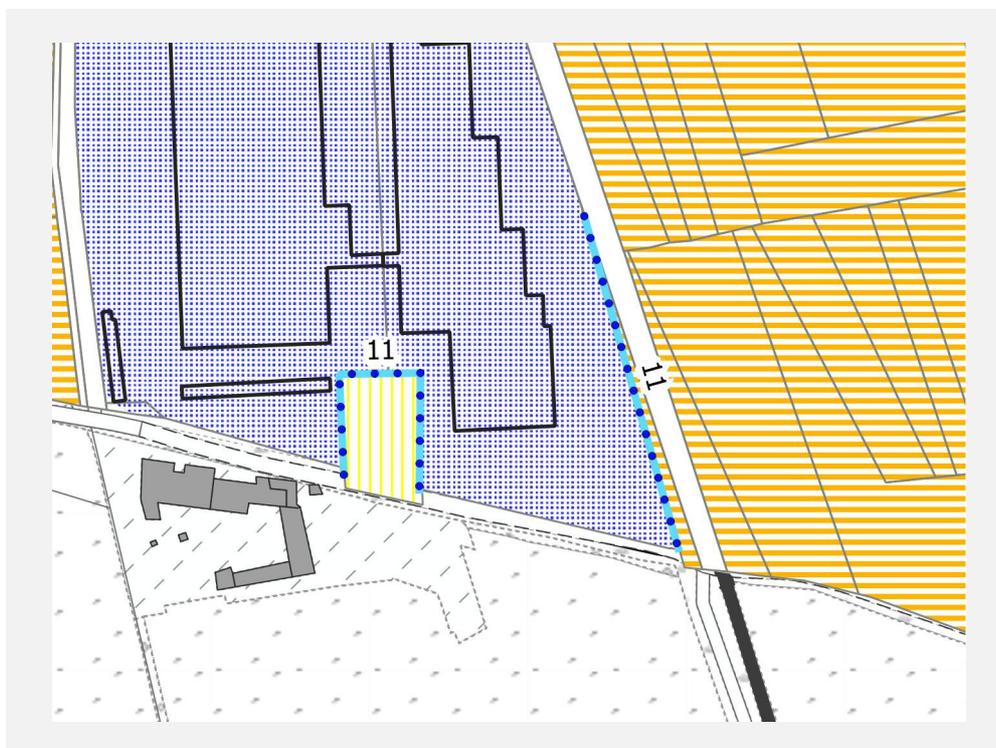












**Classe acustica**



*I - Aree particolarmente protette*



*II - Aree ad uso prevalentemente residenziale*



*III - Aree di tipo misto*



*IV - Aree di intensa attività umana*



*V - Aree prevalentemente industriali*



*VI - Aree esclusivamente industriali*

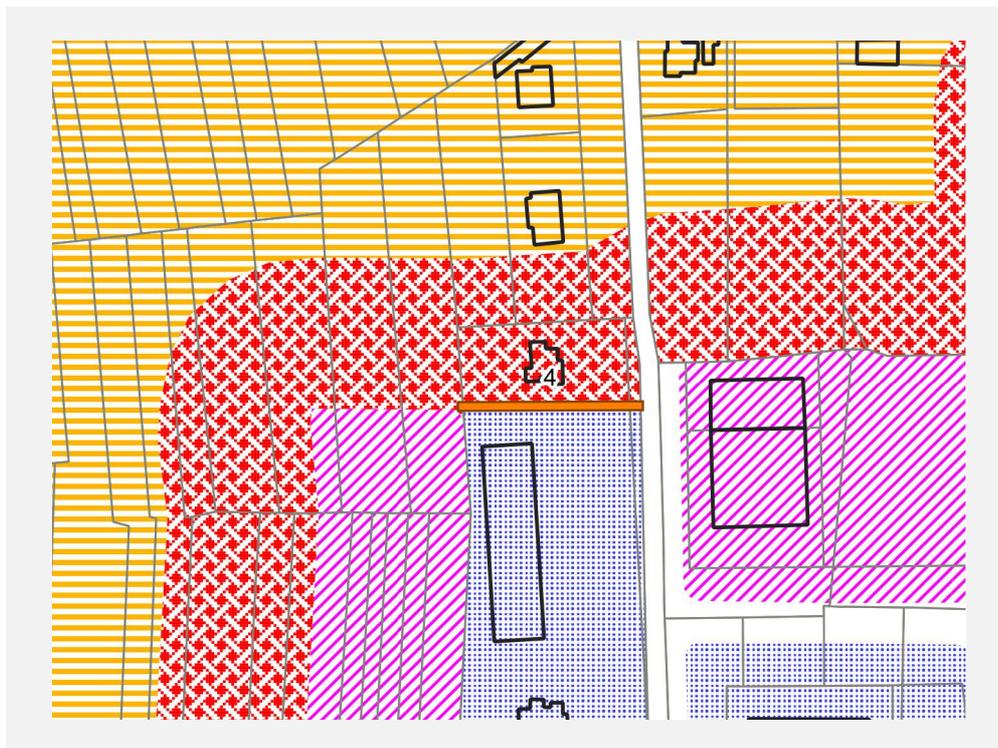
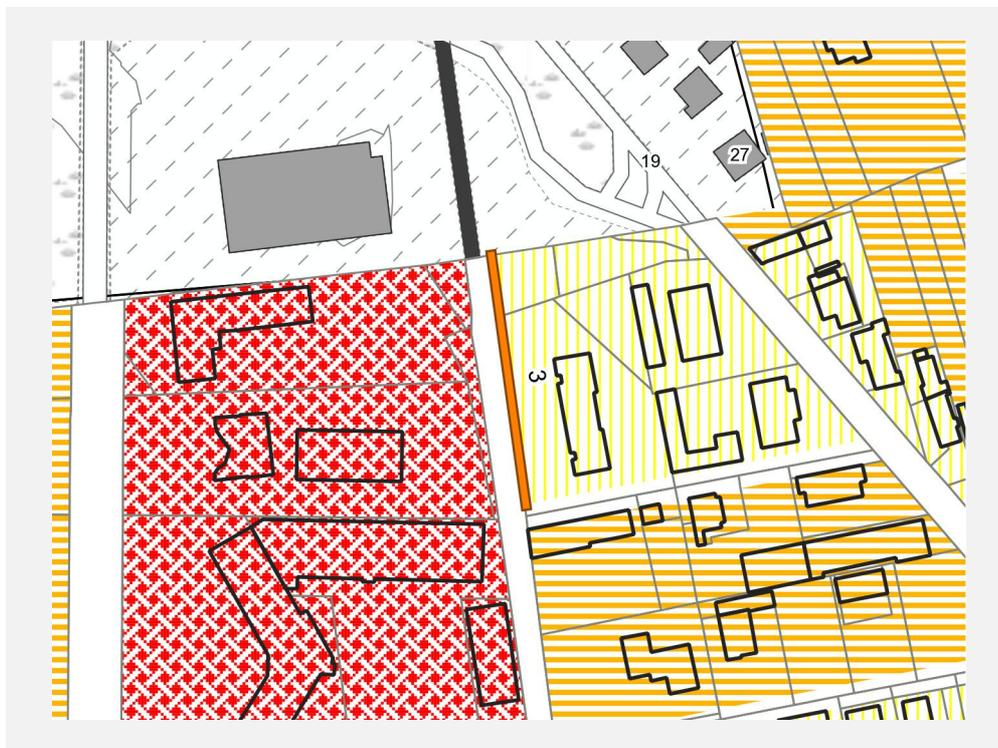


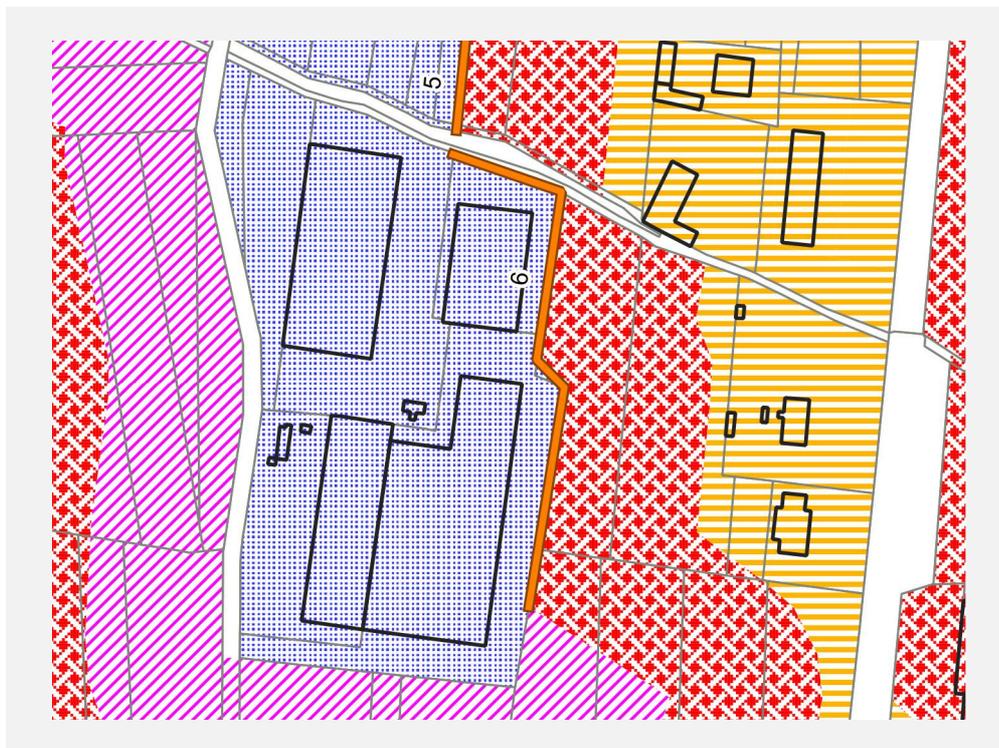
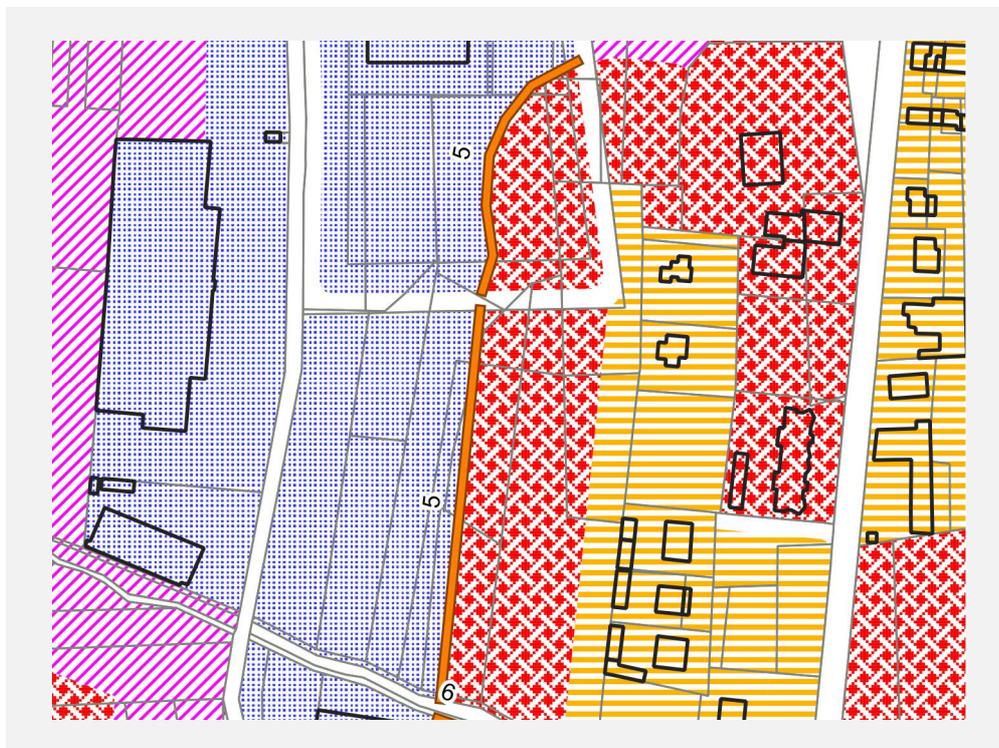
Accostamento critico rimosso

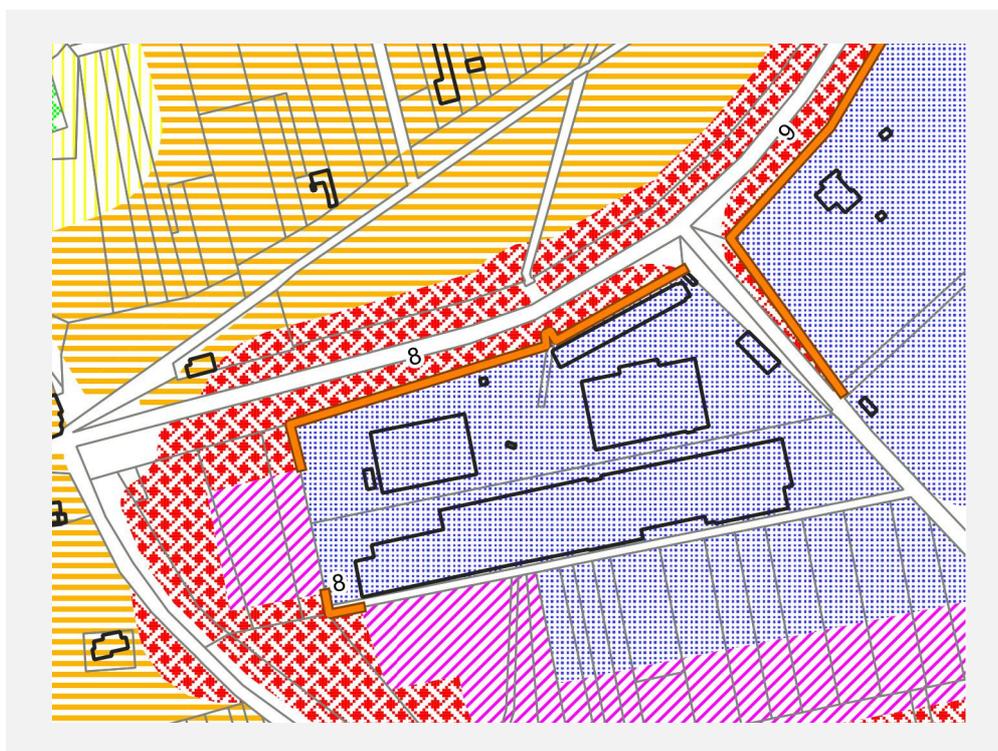
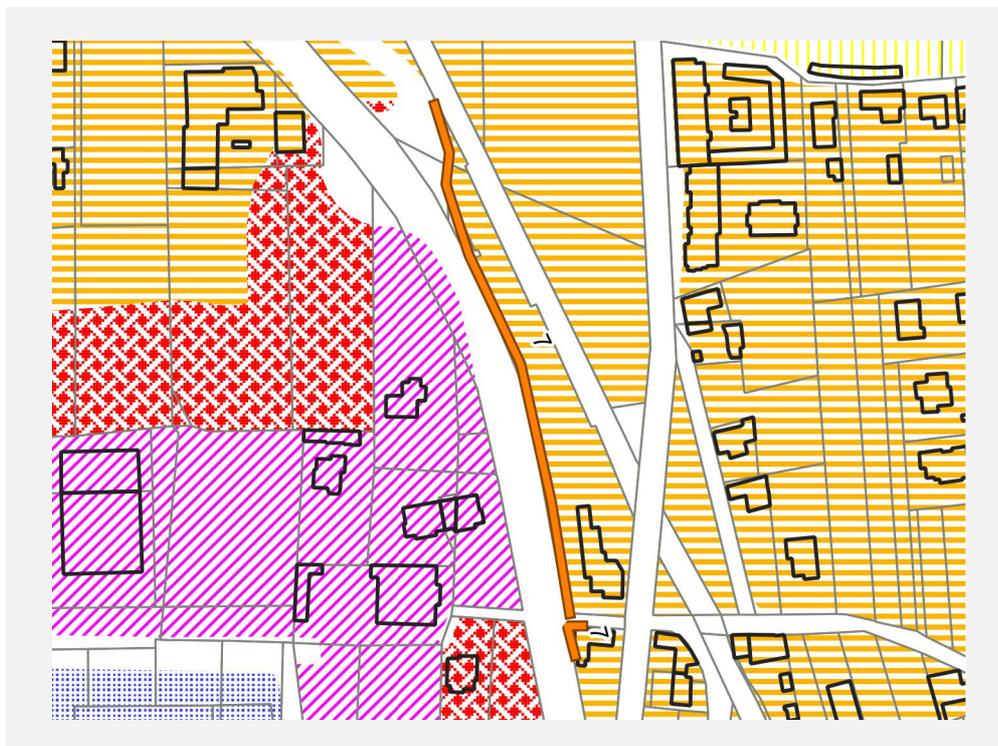
## Appendice C

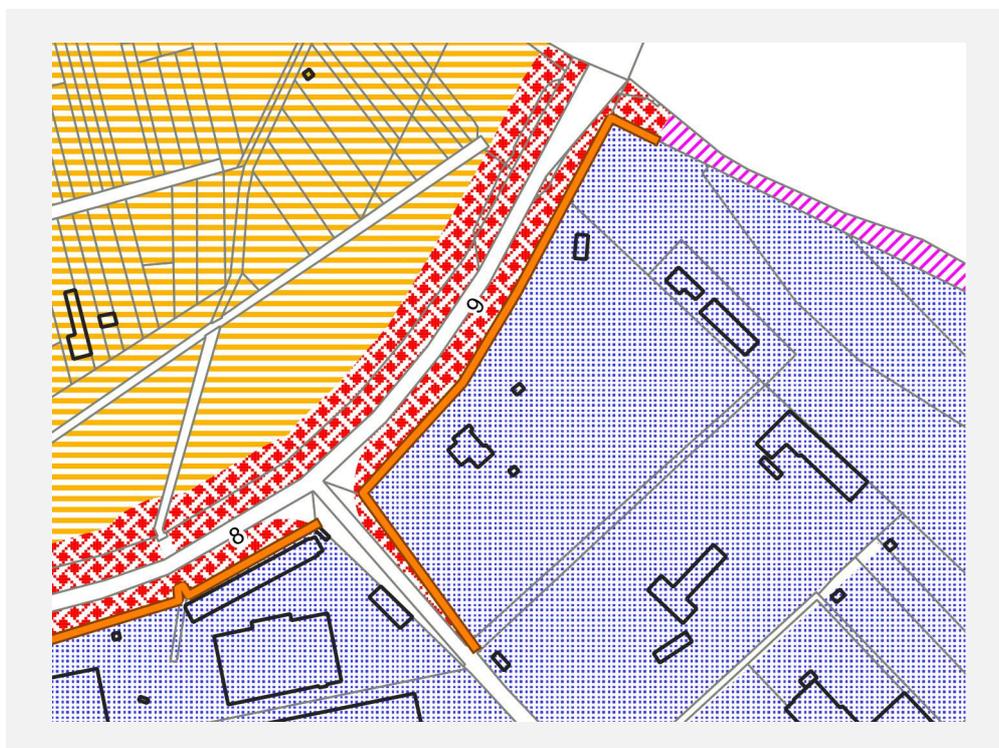
### Accostamenti critici residui

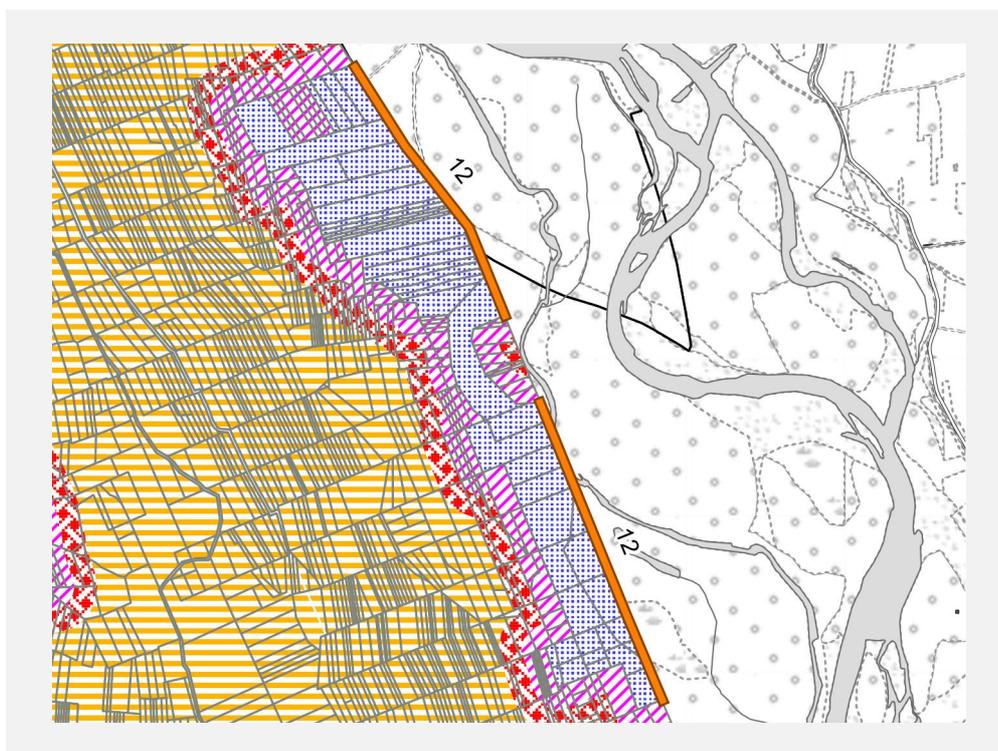
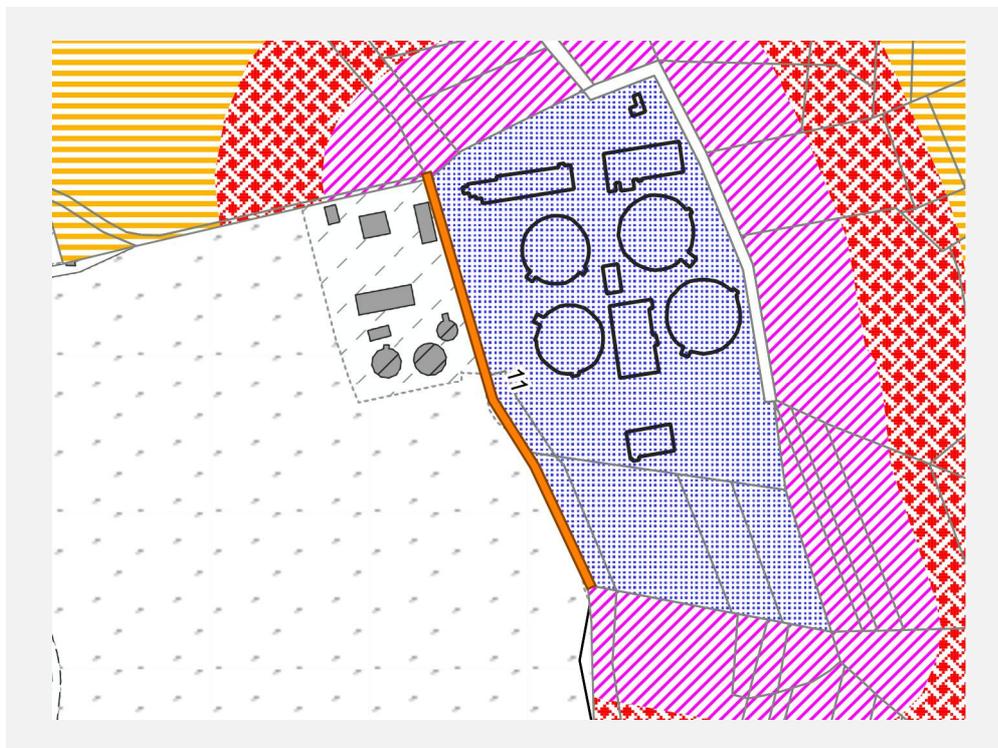












<b>Classe acustica</b>	
	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	Accostamento critico residuo

## Appendice D

### Documentazione fotografica



Piazza Martiri Felettesi



Centro storico



Aree residenziali di recente edificazione  
Via IV Novembre



Aree residenziali  
S.P. 41 “di Agliè”



Area normativa RE7  
Via Galileo Ferraris



Aree produttive  
lungo la S.P. 41 “di  
Aglie”



Aree produttive  
Strada Sant'Eusebio



Aree agricole



S.P. 460 “del Gran Paradiso” e aree commerciali



Stazione ferroviaria di Feletto e Ferrovia Canavesana

## Appendice E

### Glossario

**Accostamento critico:** l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

**Accostamenti critici rimossi:** accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

**Accostamenti critici residui:** accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

**Aree a superficie ridotta:** aree con superficie inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

**Aree (o insediamenti) di afferenza:** elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

**Clima Acustico:** le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

**Fascia "Cuscinetto":** parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

**Matrice:** area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C.

**Ricettore:** qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

**Riduzione critica:** operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

**Tecnico competente in acustica ambientale:** la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

## Appendice F

### Quadro normativo di riferimento

#### Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

Il 17 febbraio 2017 è stato emanato il *Decreto Legislativo n.42 Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161*” che si pone come obiettivo l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico come richiesto dalla legislazione europea (*L.n.161/2014*) e la riduzione delle procedure di infrazione comunitaria aperte nei confronti dell'Italia in materia di rumore ambientale, nonché quello di risolvere in modo definitivo alcune criticità normative, soprattutto in materia di applicazione dei valori limite e di azioni mirate alle autorizzazioni all'esercizio di sorgenti sonore.

#### **La Legge Quadro n° 447/95**

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione.

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato

Relazione descrittiva

Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)
Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato

Relazione descrittiva

Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)
Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	-	-	D.Lgs. 42 del 17 febbraio 2017 (G.U.04 aprile 2017, n. 79)
Inquinamento acustico avente origine da traffico marittimo, da natanti, da imbarcazioni di qualsiasi natura	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti di risalita a fune e a cremagliera	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine da eliporti	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli spettacoli dal vivo	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

	e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico			
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti eolici	Regolamento su proposta Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”**

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d’uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all’art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

**Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico”**

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall’art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l’emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l’aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l’obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall’inquinamento acustico all’atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all’esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l’adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l’individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l’impiego di macchinari o di impianti rumorosi;
- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell’ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all’art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall’inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio*”, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*”, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

## Appendice G

### Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tale informazione (in valore assoluto e in percentuale).

<b>Classi acustiche</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Superficie %</b>
I	22182,4	0,1
II	245935	1,6
III	6977110	44,2
IV	4351670	27,6
V	3702750	23,5
VI	489294	3,1
<b>Totali</b>	<b>15788941</b>	<b>100</b>

Tabella E – Distribuzione delle classi acustiche

## **Fattori di pressione ambientale**

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti industriali e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

La percentuale di aree industriali e cave presenti e previste (identificabili con le zone a classe VI in Fase II) è pari al 3,6 % (566314 m<sup>2</sup>) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (insediamenti artigianali, piccole attività produttive, centri commerciali, distributori, ...) si estendono per complessivi 110453 m<sup>2</sup> (0,7 %).

Le infrastrutture stradali più importanti che interessano il territorio comunale di Feletto sono la S.P. 460 "del Gran Paradiso" e la S.P. 41 "di Agliè" che lo attraversano rispettivamente per 2170 m e 2550 m circa.

L'infrastruttura ferroviaria presente sul territorio del Comune di Feletto è la Linea 1 del Servizio ferroviario metropolitano di Torino, che interessa il territorio comunale per 2600 m circa.

## Appendice H

### Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano Tecnico Competente in Acustica Ambientale riconosciuto dalla Regione Piemonte con <i>D.G.R. 42-16518 del 10/02/1997</i>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------